



Oltre al Civico e al Di Cristina che domenica partono con la profilassi

A Palermo la vaccinazione scatta anche al Cervello e a Villa Sofia

Coinvolti 150 sanitari, le operazioni al via lunedì al Cto di viale del Fante

Fabio Geraci

PALERMO

Pure 150 sanitari del Covid Hospital del Cervello e dell'ospedale di Villa Sofia proveranno il vaccino contro il Coronavirus realizzato dalla Pfizer. A Palermo - oltre ai 150 colleghi del Civico - riceveranno anche loro le dosi che dovrebbero immunizzare medici, infermieri e operatori socio-sanitari in prima linea dall'inizio della pandemia. La direzione generale dell'azienda ha stabilito che il 28 e il 29 dicembre, a partire dalle nove del mattino, nei locali del complesso operatorio di Oftalmologia del Cto di viale del Fante in prima battuta potranno presentarsi i dipendenti che prestano servizio nelle unità operative destinate ai pazienti con il Covid-19.

In questa prima fase, Villa Sofia sarà interessata solo con 21 sanitari del pronto soccorso, gli altri 139 invece appartengono tutti alla struttura del Cervello riservata ai malati più gravi affetti dal virus. Nel dettaglio potranno accedere al

vaccino 25 persone al lavoro nell'area di emergenza; venti dell'Utir, cioè della terapia intensiva polmonare; altre dieci dell'unità di terapia intensiva neonatale; venti della rianimazione Covid e altrettante di Malattie Infettive; otto ciascuno nei reparti di Ostetricia e Ginecologia, Medicina Interna e Chirurgia Generale e dieci di Cardiologia. Quella che simbolicamente viene definita «giornata del V-day» si svolgerà però domenica prossima: 150 tra medici, infermieri e operatori dell'ospedale Civico e del Di Cristina saranno i primi a vaccinarsi contro l'infezione. La dose numero 1 sarà iniettata al responsabile del pronto soccorso Massimo Geraci e ad altri quattro medici dei reparti Covid, tra cui anche Vincenzo Mazza, fino a ieri dirigente facente funzione della Rianimazione diventato direttore a pieno titolo dopo aver firmato il contratto.

«Sono contento di non essere il solo testimonial - ha detto Massimo Geraci - ma di essere affiancato da altri amici e validi professionisti che, come me, lottano ogni



Medico. Massimo Geraci

**La dose numero 1
A un primario di pronto soccorso: «Questa è l'unica arma per sconfiggere il virus»**

giorno per salvare tante vite».

Anche il pronto soccorso del Civico ha pagato un prezzo altissimo con 36 contagiati tra il personale e con 28 morti tra i pazienti: «Non si può restare indifferenti - ha continuato il responsabile dell'area di emergenza del Civico - questa spinta emotiva mi ha offerto una motivazione in più per provare subito il vaccino. Sono convinto che sia questa l'unica arma per sconfiggere il virus: spero che la pensino come me tanti altri colleghi e soprattutto che tanti cittadini capiscano che vaccinarsi vuol dire uscire da questo incubo».

Complessivamente, da domenica a martedì prossimo, l'obiettivo è di inoculare il vaccino a 150 sanitari del Civico: le operazioni si svolgeranno nel padiglione 24, dove sorge il nuovo Polo oncologico che ospita i due frigoriferi a -70 gradi in cui saranno conservate le boccette da ognuna delle quali si possono estrarre circa sei dosi.

All'ospedale dei Bambini, invece, le vaccinazioni saranno effettuate nei locali dell'ex ludoteca: in

entrambe le strutture saranno impegnati un medico, tre infermieri, un anestesista, due infermieri che prepareranno le soluzioni per il vaccino e un operatore socio-sanitario.

La Pfizer consegnerà le fiale in appositi contenitori termici: secondo il direttore generale dell'Arnas Civico, Roberto Colletti «in questa prima fase vaccineremo 50 persone al giorno ma dall'anno prossimo contiamo di coprire con il vaccino tutti i 3.200 dipendenti dell'azienda».

Il vaccino anti-Covid ha diversi metodi di conservazione: quello classico si basa sui super-congelatori che possono prolungare la scadenza fino a sei mesi; oppure si possono usare gli «shipper» della Pfizer - in cui arriveranno le dosi palermitane - che, riempiti con ghiaccio secco ogni cinque giorni, possono mantenere l'efficacia fino a mese o in alternativa le provette che contengono il siero si possono tenere in un frigorifero tra i due e gli otto gradi per un massimo di cinque giorni. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diventare un po' bambini rimanendo a contemplare la scena della Natività e lasciare che rinasca in noi lo stupore per il modo meraviglioso in cui Dio ha voluto venire nel mondo».

E proprio ai più piccoli è dedicata l'iniziativa di un sindaco della provincia di Alessandria, Paola Penovi, che ha deciso di concedere a Babbo Natale un lasciapassare speciale. Il primo cittadino ha firmato un'ordinanza che lo autorizza, nero su bianco «a sorvolare e atterrare nella notte tra il 24 e il 25 dicembre» a Fresonara, 660 abitanti quasi al confine del Piemonte con la Liguria, per consegnare i doni ai bambini. Perché «la vera magia del Natale - si legge nello stesso documento - è vedere il sorriso dei bambini nel trovare i regali sotto l'albero». I più piccoli, dunque, possono stare tranquilli. L'autorizzazione è firmata: per Babbo Natale la zona rossa non vale. (*FAR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il V-day sarà tenuto a battesimo da una giovane infermiera dello Spallanzani di Roma

Il siero della Pfizer verso l'Italia, scorta militare

ROMA

Sta arrivando in Italia il vaccino della Pfizer-Biontech con il quale domenica prossima inizierà simbolicamente la campagna di massa per cercare di uscire dall'incubo del Coronavirus. La prima fornitura potrebbe giungere entro Natale, una sorta di regalo per un Paese che sarà in zona rossa. I tir dell'azienda farmaceutica con le 9.750 dosi lasciano in queste ore il Belgio e dai confini italiani saranno scortati dalle forze dell'ordine fino a Roma, all'ospedale Spallanzani. Le dosi saranno poi distribuite il 26 dicembre, sabato, ai 21 siti principali di riferimento, in vista del V-Day europeo di domenica. Per

questa operazione entrerà in campo la Difesa con Aeronautica, Esercito e Marina per l'Operazione Eos. L'aspettativa della svolta è nelle parole del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. «Sarà un Natale diverso - dice -, ma lo sviluppo dei vaccini e il loro lancio a breve sono più di un segnale di speranza per tutti noi». Per il premier l'obiettivo «è arrivare a 10 o 15 milioni di cittadini sottoposti a vaccinazione per avere un impatto significativo. Dovremmo arrivarci ad aprile». «Un rifiuto di massa è un'ipotesi residuale, se sorge il problema vedremo...», aggiunge il premier, che ritiene non serva una vaccinazione obbligatoria.

La prima vaccinazione di opera-

tori sanitari e ospiti e personale delle Rsa avverrà in tutte le regioni domenica (o nei giorni successivi). Delle 9.750 dosi iniziali Pfizer allo Spallanzani una parte sarà trasportata a Pratica di Mare dove 5 aerei (due C27J dell'Aeronautica, due Dornier Do. 228 dell'Esercito e un P-180 della Marina) raggiungeranno le mete più lontane, secondo il piano del ministero della Difesa sulla base di quanto predisposto dal commissario Domenico Arcuri. I restanti vaccini raggiungeranno le destinazioni via terra con un impegno complessivo di 60 autoveicoli e circa 250 militari.

«Una risposta corale da parte della Difesa», la definisce il ministro Lorenzo Guerini nel presentare l'Ope-

razione Eos. Nella seconda fase della campagna, non appena disponibili i vaccini delle altre aziende le Forze Armate li trasporteranno in tutta Italia. L'hub principale per lo stoccaggio delle dosi sarà l'aeroporto di Pratica di Mare, da dove partiranno per raggiungere i 21 «Sub Hub», strutture militari dislocate in tutte le Regioni che garantiscono le necessarie misure di sicurezza. Da qui partiranno per essere consegnati ai siti di somministrazione. Il piano prevede l'utilizzo di 11 aerei, 73 elicotteri e oltre 360 autoveicoli. «Pfizer ha assicurato che nella settimana dal 28 dicembre arriveranno altre 450 mila dosi - dice Arcuri -, portate direttamente dall'azienda nei 300 punti

somministrazione scelti con regioni e province autonome».

Sarà un'infermiera di Roma la prima persona a essere vaccinata in Italia contro il Covid-19. Claudia Alivernini, 29 anni, sarà la prima infatti, a ricevere il siero allo Spallanzani domenica, giorno del V day.

Secondo uno studio australiano pubblicato su Science Immunology chi è stato infettato da Covid-19 ha una memoria immunitaria che lo protegge dalla reinfezione per almeno otto mesi. Questa nuova ricerca e i risultati che ne derivano sono importanti anche perché rafforzano la probabilità che i vaccini contro il virus, Sars-Cov-2, funzionino per lunghi periodi.

L'outlet delle auto

AUTO KM ZERO E AZIENDALI IN SUPER OFFERTA
SCONTATE FINO AL 50%



A PALERMO IN VIALE LAZIO ANG. VIA ASPROMONTE,
A CARINI AL KM. 282.400 STRADA STATALE 113,
A TRAPANI IN VIA LIBICA, 2

PER INFO TEL. 091 8421176
WWW.NUOVASICILAUTO-FCAGROUP.IT

NUOVA
SICILAUTO

Protestano gli esercenti ma il Covid-19 picchia e sarà lockdown

Il Natale più rosso è da tutto chiuso Guida all'asporto e al coprifuoco

Le regole per bar, pasticcerie e ristoranti
Così ci si potrà spostare e andare a messa

Simonetta Trovato

Si potrà prendere un caffè a Santo Stefano ma soltanto portandoselo a casa; il panettone farcito o la cassata solo se vi sobbarcherete le code per l'asporto. Potete comprare l'ultima casa di Barbie e anche la cyclette, ma non andare in palestra; si può andare dal parrucchiere per la messa in piega, ma non sfoggiarla a teatro e neanche in un museo; acquistare un quotidiano, sì, ma leggerlo nel vostro studio; e se avete mal di denti, potete correre dal dentista ma bisogna trovarne uno che riceve; potrete regalare i fiori a vostra suocera ma facendoli recapitare posto casa (sua, a meno che non rientra nei due familiari/amici/da ricevere entro le 22).

Il coprifuoco da rispettare

A messa sì, ma solo entro l'orario del coprifuoco, e se per caso avete l'urgenza di fare un tampone, potrete raggiungere la Fiera fino alle 20 (attenzione, mediamente ci sono tre ore di coda), anche se arrivate da un piccolo comune vicino, dove non si sono attrezzati. Insomma, la città si prepara al lockdown: dappertutto si spulcia il Dpcm per comprendere cosa si può fare, cosa è proibito, cosa è caldamente consigliato.

Ristoranti, bar e polemiche

I ristoranti piangono lacrime e sangue - solo delivery e asporto nei giorni rossi e in quelli arancione, praticamente sempre - visto che il Decreto ha cancellato pranzi di Na-

tale e cenoni di Capodanno; bar e pasticcerie lavoreranno, ma con le stesse formule. Aperti i fiorai, le edicole, le tabaccherie, i negozi di articoli per bambini e per lo sport. E ovviamente, fioccano le polemiche, prima di tutte la Fipe - l'associazione dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, pub, pizzerie, catering e discoteche) - i cui iscritti hanno deciso di appendere un cartello con su scritto «Basta» in vetrina e all'esterno dei locali. Il riferimento è contro «un Governo che apre e chiude le aziende come interruttori e si prende il diritto di vietare il lavoro delle imprese, senza trovare una strada per tutelarle. I gestori sono esausti e increduli. Chiusi, aperti con precauzioni, aperti a metà, poi a tratti, minacce di chiudere, promesse di aprire, chiusi a singhiozzo, infine, costretti all'offensivo gioco dell'oca delle festività». E ogni esercente si è seduto a tavolino per decidere cosa fare: bar e pasticcerie più importanti non hanno avuto dubbi, si lavora

Shopping? Da lunedì i negozi poi potranno lavorare anche nel fine settimana: esclusi i centri commerciali

La carica dei rider Nell'arco del periodo ogni giorno saranno impegnati tra i 90 e 150 addetti alle consegne

con l'asporto e soprattutto con il delivery; e così anche ristoranti blasonati e trattorie di quartiere, e persino gli agriturismi: ognuno ha ideato il suo pranzo di Natale/cenone di capodanno che arriva direttamente a casa. La Braciera, per esempio, ha addirittura preparato le teglie di pizza e sfincione per la vigilia e l'attesa di mezzanotte, altri locali stanno preparando le offerte speciali con un occhio di riguardo per i bambini: qualcuno ti dice sottovoce che arrivano anche grossi ordini, ma nessuno andrà mai a bussare alle porte degli appartamenti, Giuseppe Conte lo ha promesso. I piccoli bar di quartiere, invece, chiudono oggi e riaprono il 7 gennaio: meglio serrare le porte, non conviene restare aperti per poche colazioni, «visto che in ogni caso i dolci si trovano nelle vetrine delle pasticcerie e addirittura dei panifici», come spiega Gaetano Speciale che gestisce un bar in via Lancia di Brolo.

Le regole per lo shopping

Per quanto riguarda lo shopping, sarà consentito - tranne le poche categorie che resteranno aperte - solo da lunedì 28 a mercoledì 30 e poi dal 2 al 5 gennaio, ma non i centri commerciali che invece richiederanno i battenti nei weekend e inizieranno i saldi molto in ritardo. «Non si può fare nulla, però si può comprare un tappetino da yoga o giocattolo per i bambini. Ma che senso ha? E come faremo a cambiare un vestito o un regalo sbagliato?» se lo chiede Maria che ieri era in centro per gli ultimi acquisti e che



Disco... rosso per le feste. Da oggi entrano in vigore le restrizioni per contrastare la diffusione del Coronavirus

Da oggi check point e posti di blocco Stangato un pub, 7 mila euro di multa

● Scatta oggi il piano della prefettura per far rispettare il lockdown anti Covid e per impedire gli assembramenti durante le festività natalizie con posti di blocco all'ingresso e in uscita dalla città, controlli nelle strade ma anche all'aeroporto, al porto e alla stazione dove saranno realizzati veri e propri check point per effettuare i tamponi e per identificare i passeggeri in transito. Da oggi poliziotti, carabinieri, finanziari e vigili urbani presidieranno le strade e le principali arterie pedonali del centro storico dove non si potrà circolare. Intanto ieri, nell'ultimo giorno prima della chiusura, su 2493 persone controllate, ne sono state multate 27 per aver ignorato le norme sull'emergenza sanitaria:

ispezionati anche 329 esercizi commerciali. Uno di questi, un market al Borgo Vecchio è stato posto sotto sequestro cautelare dalla polizia municipale e il titolare è stato sanzionato per 7 mila euro. Infatti nel negozio venivano servite bevande al banco oltre le 20: per questo è stato inflitto un verbale di 400 euro. Ma al gestore è stata elevata anche una multa più consistente di 5 mila euro perché risultava sprovvisto della regolare autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande. Nei confronti dello stesso titolare è scattata pure una multa di oltre 300 euro in quanto i vigili urbani hanno scoperto che aveva venduto bevande alcoliche a un minore. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guarda stupefatta la mail di un noto negozio come Tecnica sport che sbandiera l'apertura. La gente è stanca, lo si capisce ovunque, non si comprendono le linee guida. I fiorai si stanno invece preparando, Giacomo Bonomo annuncia sui social che la sua ditta sarà addirittura aperta vigilia, Natale e santo Stefano. «Meglio lavorare, poi chissà» taglia corto. Anche Feltrinelli è pronta ad accogliere il suo pubblico, e così anche tutte le edicole: oggi sarà aperta regolarmente e domenica si prepara a tutti i cambi dei libri regalati e non graditi. Nella categoria lavoro lavoro, rientrano i rider: le due piattaforme locali SocialFood e FoddApp si preparano ai giorni rossi ma li soppesano al contrario, chiamando a raccolta il plotone tutti coloro che consegnano ogni genere di vettovalie - i numeri crescono ogni giorno, mediamente tra 90 e 150 rider saranno in campo per ciascuna -, alzando di fatto le barricate contro i colossi Glovo e JustEat. (*SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei giorni festivi non ci saranno pause, orario 8-20: arriva ancora l'Esercito, che apre altre due postazioni

Al drive-in della Fiera tamponi domani e pure a Capodanno

Fabio Geraci

Tamponi anche a Natale e a Capodanno. E non poteva essere diversamente in considerazione dell'elevato numero di arrivi all'aeroporto e al porto e di persone che si presentano spontaneamente al «drive-in» della Fiera del Mediterraneo o a piedi nelle postazioni dell'Esercito che, da ieri, ha aumentato il personale e il suo contributo allestendo altre due tende, oltre a quella già operativa. Ma gli ufficiali medici del 62° reggimento fanteria e del 4° reggimento genio della Brigata Aosta e quattro infermieri del 37° e del 41° Stormo dell'Aeronautica militare nei giorni feriali si concentreranno su indicazione dell'Asp anche per fare i tamponi rapidi a chi è isolato o in quarantena. L'attività alla Fiera, proseguirà senza interruzioni durante le feste, Natale e ultimo dell'anno compresi: a partire da oggi e fino al

prossimo 7 gennaio sarà possibile fare il tampone rapido dalle 8 alle 20. L'accesso, per motivi organizzativi, sarà consentito fino alle 18 quando i cancelli verranno chiusi e la prestazione verrà garantita solo alle vetture in fila all'interno dell'area fieristica fino ad esaurimento. Per ottimizzare e velocizzare le operazioni è preferibile che gli utenti si presentino muniti del foglio di consenso stampato, compilato e firmato il cui modulo si può scaricare dal sito dell'Asp. Anche chi arriva da un altro comune si può sottoporre a tampone, perfino nelle giornate «rosse», ma soltanto se nel suo paese o città-

Numeri in crescita Martedì si è registrato il massimo afflusso di gente con 1.612 test: in 130 hanno il virus



Tamponi. Personale dell'Esercito in servizio al drive-in della Fiera FOTO FUCARINI

dina non è possibile farlo.

Ieri, nella prima parte della giornata, oltre trecento cittadini hanno atteso ordinatamente in fila per fare il tampone davanti alla postazione messa in campo dai militari mentre le squadre dell'Usca erano impegnate nello screening effettuato tra le auto. Finora il massimo afflusso è stato registrato martedì scorso con 1.612 tamponi e 130 positivi individuati che sono stati sottoposti successivamente al tampone molecolare per la verifica definitiva, così come previsto dal protocollo sanitario. In totale i tamponi realizzati sono stati 54.285 attraverso i quali sono stati accertati 3.483 positivi, con un'incidenza del 6,42 per cento sulla popolazione. Per quanto riguarda i passeggeri in arrivo in città sono 19.906 i tamponi eseguiti e 44 i positivi; di questi 15.845 e 27 positivi all'aeroporto «Falcone e Borsellino» e 4.061 e 17 positivi nei porti di Palermo e di Termini Imerese. Il «re-

cord» di controlli nello scalo palermitano è stato raggiunto domenica scorsa, in coincidenza con lo stop ai voli da e verso la Gran Bretagna, con 2.999 tamponi e tre positivi, questi ultimi individuati proprio nell'ultimo volo italiano proveniente in serata da Londra e atterrato a Punta Raisi. È stabile il numero dei positivi negli ultimi giorni, anche se in un solo mese è aumentato di quasi duemila unità: si evince dai dati diffusi dal Comune. I positivi sono ancora sopra i novemila in città e di undicimila nell'area metropolitana: si è passati dai 7.748 del 22 novembre ai 9.323 del 22 dicembre mentre il picco è stato raggiunto lo scorso 2 dicembre con 9.743 positivi. La rilevazione dei contagi nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie dimostra che il virus non alloggia in classe: su 111.655 alunni, i positivi sono appena 328, lo 0,29 per cento del totale. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bilancio dei contagi

I casi all'Ingrassia salgono a 40 Sei i nuovi positivi

Ricoveri bloccati in Geriatria e Chirurgia, riapre Ortopedia

Sono diventati quaranta i contagiati tra sanitari e pazienti all'ospedale Ingrassia negli ultimi dieci giorni. Gli ultimi sei positivi sono due ostetriche, un medico e un infermiere di Cardiologia, un paziente ricoverato nel reparto di Chirurgia e un altro medico in servizio al pronto soccorso. I nuovi casi sono stati individuati grazie ai tamponi eseguiti sul personale ogni 48 ore. Non più tardi di lunedì scorso erano risultati positivi un infermiere e una ginecologa che erano andati ad aggiungersi ai 26 positivi registrati in Geriatria, ai due di Cardiologia e Ortopedia e a quelli accertati in Chirurgia e Cardiologia.

Il blocco temporaneo dei ricoveri è ancora valido nel reparto di Geriatria, dove era scoppiato il focolaio principale, e in Chirurgia che comunque assicura l'assistenza nell'eventualità di emergenze: negli altri, tra cui Ortopedia che è stata sanificata e che dovrebbe riprendere oggi l'attività, le prestazioni sono garantite regolarmente. I primi sette casi erano stati scoperti nel giorno di Santa Lucia all'interno del reparto di Geriatria e altri diciassette erano venuti alla luce giovedì scorso quando a infettarsi erano stati undici tra medici e infermieri e sei malati, uno

dei quali trasferito a Partinico per l'aggravamento delle sue condizioni. Sabato scorso, invece, l'Asp aveva comunicato di altri otto positivi nella struttura sanitaria, tra questi quattro pazienti (due in Geriatria, uno in Chirurgia ed un altro in Cardiologia), due operatori della Cardiologia e due dell'Ortopedia. Infine due giorni fa era stata accertata la positività di un infermiere e di una ginecologa. Secondo alcuni operatori sanitari il numero crescente di nuovi positivi all'ospedale Ingrassia sarebbe da attribuire ad una carenza di organizzazione nella gestione dei ricoveri.

Dall'Asp puntualizzano però che l'unico focolaio era scoppiato nei giorni scorsi in Geriatria ed è stato completamente debellato mentre «gli altri casi sono isolati l'uno dall'altro e dunque non collegati tra loro». Anche la direzione aziendale nei giorni scorsi aveva chiarito che «l'ospedale Ingrassia è un nosocomio riservato a pazienti no-Covid e che saranno intensificate le operazioni di controllo del personale a garanzia della sicurezza di tutti» anche se, finora, sembra che queste misure di contenimento non abbiano ancora fornito i risultati sperati. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovi positivi. All'Ingrassia i contagiati tra medici, personale e pazienti sono 40

Gli ultimi acquisti in via Ruggero Settimo

In fila per i negozi ma il traffico non viene fermato

E Gelarda chiede il via libera alle auto nel salotto cittadino

Luigi Ansaloni

Caos e traffico in tilt in centro nell'ultimo giorno dedicato agli acquisti prima dell'arrivo della zona rossa come disposto dal Governo nelle norme anti contagio in vigore nelle festività. In via Ruggero Settimo, riaperta ai pedoni con l'ormai celebre «passarella» montata in fretta e furia tra quei cantieri dell'anello ferroviario (che ancora ci sono e ci saranno fino a fine febbraio), si assistevano a scene alquanto curiose: gente in fila in attesa del proprio turno per accedere nei negozi che sostavano in mezzo alla strada, con le auto costrette a fermarsi e a fare zig zag tra le code. Il motivo? Tutti (o quasi) pensavano che via Ruggero Settimo, come lo scorso anno, fosse tutta isola pedonale, e non solo il tratto fino all'incrocio con via Mariano Stabile. E in tanti sono d'accordo su questo divieto che provocherebbe ancora più caos. «Da qualche giorno è stato riaperto il tratto di strada che immette da piazza Castelnuovo a via Ruggero Settimo, ma in maniera inspiegabile la strada non è stata ancora riaperta alle auto. Dopo mesi di attesa, per via dei cantieri attivi, la riapertura del transito veicolare dal Politeama fino al Massimo permetterebbe un alleggerimento notevole del traffico di quella zona, e delle zone limitrofe

come via Stabile, via Volturmo e via Cavour. Traffico che ha raggiunto picchi incredibili, con conseguenti livelli di inquinamento che non osiamo neanche immaginare - dice Igor Gelarda, capogruppo della Lega a Palazzo delle Aquile -. Chiediamo che Giusto Catania riapra immediatamente alle auto, visto che ci tiene così tanto alla qualità dell'aria da avere mantenuta attiva fino ad oggi una ztl che non ha alcun senso. Vorremmo evitare altre beffe per i palermitani. Certo il buon senso avrebbe dovuto portare Giusto Catania ad alleggerire subito il traffico di quella zona e riaprire subito la strada. Ma siccome non ci ha pensato lui da solo glielo suggeriamo noi».

Dopo lo stop per le festività, i lavori nei cantieri dell'area Ruggiero Settimo e piazza Sant'Oliva riprenderanno da metà gennaio. La restituzione alla pubblica fruibilità di queste aree dovrebbe avvenire, come detto, per la fine di febbraio. Questo non vuol dire, però, che i cantieri in centro per l'anello ferroviario termineranno del tutto: se quelli in superficie dal 1° marzo dovrebbero essere un ricordo, non lo saranno quelli sotterranei, che andranno di fatto a costruire (o quantomeno a completare) quella che sarà l'ultima, o tra le ultime, stazioni dell'anello ad essere completate, quella del Politeama. (*LANS*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Corsa agli acquisti. Caos e disagi in via Ruggero Settimo FOTO FUCARINI

Prima circoscrizione

«Chiudere il parcheggio di piazza Giulio Cesare»

«Chiudere il parcheggio di piazza Giulio Cesare nei fine settimana in linea con la sospensione della Ztl diurna e notturna». È la richiesta inoltrata dal vicepresidente della prima circoscrizione Antonio Nicolao all'assessore alla Mobilità Giusto Catania. La richiesta fa seguito alle numerose lamentele dei residenti di via Torino, in particolare di quelli della abitazioni che si affacciano su via Trieste. «La possibilità di consentire la sosta dentro il parcheggio di piazza Giulio Cesare - spiega Nicolao - era stata data in concomitanza dell'adozione della Ztl notturna per consentire agli automobilisti di parcheggiare in centro senza necessariamente dover pagare il ticket. Ma alla luce della sospensione della Ztl appare inutile e poco sicuro lasciare quello spazio aperto per tutti i fine settimana». «Ho evidenziato - afferma ancora Nicolao - quanto accade nell'area in questione che viene utilizzata anche da chi, in barba ai Dpcm in vigore, resta all'interno del parcheggio sino a notte inoltrata per i più svariati motivi: dal bivacco, alle partite di pallone, all'utilizzo verosimilmente di stupefacenti o come vespasiano a cielo aperto. Comportamenti che arrecano disagi e fastidi per gli abitanti dei palazzi limitrofi. E a nulla sono valse le lamentele dei residenti ai diretti interessati o attraverso le telefonate al comando di polizia municipale per chiedere l'intervento di una pattuglia. Ecco perché va chiuso il cancello del parcheggio già a partire da questo weekend».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quartieri. Antonio Nicolao

Dal medico si può andare sempre

● Andare dal medico si può, è uno dei motivi consentiti per uscire da casa. Tutto sta nel trovare un professionista disponibile, ma non sarà diverso dagli altri anni. Capoluoghi vietati, dunque anche la città per chi viene dai paesi. Non però per fare il tampone alla Fiera del Mediterraneo che (lo scriviamo anche in un altro articolo) sarà aperta dalle 8 alle 20, con ingressi solo fino alle 18. Anche chi arriva da un altro Comune si può sottoporre a tampone, anche nelle giornate rosse, ma solo se nel suo paese non è possibile farlo: «Consigliamo però - dicono alla Protezione civile - di non spostarsi se si può fare il controllo vicino casa».

(*SIT*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 29 DICEMBRE
IN EDICOLA CON IL
GIORNALE DI SICILIA
L'AGENDA 2021

€ 2,70 in aggiunta al costo del quotidiano.



Decreto Natale, l'Italia in zona rossa: cosa si può fare (e cosa no) oggi 24 dicembre. Visite ai parenti e messe: tutte le regole in vigore



L'Italia entra in zona rossa per provare a contenere i contagi di Sars-Cov-2 durante le festività natalizie. Da oggi e fino al 27 dicembre sarà possibile circolare solo con autocertificazione, mentre chiudono negozi, bar e ristoranti, che potranno sempre consegnare a domicilio o d'asporto fino alle 22. Ecco tutte le regole e le deroghe

di F. Q. | 24 DICEMBRE 2020



Autocertificazione Natale, ecco il modulo da scaricare per potersi spostare durante i giorni di festa



Spostamenti a Natale, la circolare del Viminale ai prefetti: "Controlli lungo le strade e all'interno delle aree cittadine"

L'Italia entra in **zona rossa** per provare a contenere i contagi di **Sars-Cov-2** durante le festività natalizie. Da oggi e fino al **27 dicembre** sarà possibile circolare solo con **autocertificazione** (**scaricabile qui**), mentre chiudono **negozi, bar e ristoranti**. Restano aperti solo gli esercizi commerciali che vendono **beni di prima necessità** come **supermercati**, alimentari, **librerie**, tabacchi, **edicole**. Ristoranti, bar e pasticcerie, come detto, saranno chiusi, ma si potrà ordinare a **domicilio** o per l'**asporto** entro le **22**. Sono tuttavia state concesse alcune deroghe agli spostamenti rispetto al **lockdown** che il Paese ha vissuto durante la scorsa primavera. Una misura pensata per permettere quel "**minimo di socialità**", come lo ha definito il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, nei giorni di festività natalizia.

Ecco perché da oggi e fino a domenica sarà possibile muoversi – tra le **5** e le **22** – una sola volta al giorno dalla propria abitazione, sempre muniti di **autocertificazione** e **massimo in due**, per andare a trovare **amici** e **parenti** in un comune della propria **regione**. Dal conteggio delle due persone sono esclusi i **minori di 14 anni** e persone **non autosufficienti**. È possibile uscire da casa anche per partecipare a una **MESSA**, come raccomandato dalla **Ce** cercando di seguire la funzione "nella chiesa più vicina alla propria abitazione". Non avranno limiti di orario negli spostamenti invece coloro che si occupano di **volontariato**, "anche in convenzione con enti locali" e "a favore di persone in condizione di bisogno e di svantaggio".

Gli spostamenti tra Regioni sono invece possibili solo per **motivi di necessità, lavoro** e ricongiungimenti familiari (è il caso ad esempio di un genitore separato con un figlio minorenni). Non sono quindi consentiti spostamenti extraregionali per **turismo** né per raggiungere le **secondo case**. Potrà muoversi tra due aree del Paese chi vuole trascorrere con qualche giorno durante le festività con un **genitore non autosufficiente**, eventualmente anche accompagnato da un figlio minorenni. Mentre resta sempre consentito il rientro presso la propria **residenza, domicilio o abitazione**. Il **Viminale** ha previsto di schierare sulle strade **70mila agenti** per controllare che le regole vengano rispettate.

Chi torna dall'**estero** deve sottoporsi alla **quarantena**. Inoltre, è bene ricordare, che chi è rientrato in Italia negli ultimi 14 giorni da **Gran Bretagna** e **Irlanda del Nord** è obbligato – anche se **asintomatico** – a contattare la **Asl** e

sottoporsi a tampone. Chi invece atterrerà oggi o nei prossimi giorni ha l'**obbligo** di sottoporsi al **tampone in partenza** e all'**arrivo**. In caso di violazione delle regole sugli spostamenti all'interno del territorio nazionale la sanzione applicabile è quella amministrativa, da **400 a 1.000 euro**, eventualmente aumentata fino a un terzo se la violazione avviene mediante l'utilizzo di un **veicolo**. La sanzione è ridotta a **280 euro** se si paga **entro 5 giorni**. In caso di accertamento di una violazione alle disposizioni che non si ritiene motivata si può fare ricorso al **Prefetto**.

Fondi Ue mai utilizzati in Sicilia negli ultimi 20 anni: le tabelle sulla distribuzione

0

Via libera alla riprogrammazione di risorse per 1,3 miliardi e soddisfazione del presidente della Regione siciliana **Nello Musumeci**, che non manca di rilevare come si tratti di soldi a disposizione e mai utilizzati. E questo lascia attoniti se pensiamo che, per dirla in siciliano, ci manca dall'acqua al sale, eppure ci siamo consentiti il lusso di lasciar perdere risorse che avrebbero permesso qualche realizzazione o il miglioramento di alcuni servizi. Comunque, in zona cesarini, pare che possiamo recuperarli.

Con l'approvazione infatti da parte della Cabina di regia, presieduta dal ministro per il Sud **Giuseppe Provenzano**, si è conclusa ieri mattina la procedura per la riprogrammazione dei Fondi europei, proposta dal governo regionale.

OPERE CON PROGETTO DI FATTIBILITÀ DA REALIZZARE		OPERE GIÀ PREVISTE	
Nuova diga del porto di Genova	1.100	Liguria-Alpi	5.231
Piano nazionale Cold Ironing	1.050	Palermo - Catania - Messina	4.449
Porti - Sostenibilità ambientale, digitalizzazione efficiente della logistica integrata dei porti.	800	Verona - Brennero tratta di valico	3.360
Finanziamento Bando Piano di Azione e Coesione		Sviluppo tecnologico per aumentare le capacità e le prestazioni (ERTMS e sistemi innovativi)	2.995
Alta velocità Roma - Pescara	613	Alta velocità Napoli - Bari	2.595
Alta velocità Salerno - Reggio Calabria	550	Torino - Lione e opere connesse	1.079
Potenziamento Orte - Falconara	358	Brescia - Verona - Padova*	1.000
Subtotale - 6 opere o programmi	4.471	Potenziamento Venezia - Trieste e opere connesse	646
OPERE IN PROJECT REVIEW		Smart Road - Potenziamnetto tecnologico e digitalizzazione - Adeguamento della rete stradale Snit 1o livello alle specifiche funzionali (DM 70 2018)	597
Genova - Ventimiglia	326	Realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio stradale esistente (rete in concessione ad Anas)	499
Verona - Brennero opere di addizione	261	Subtotale - 10 opere o programmi	22.451
Alta velocità Taranto - Metaponto - Potenza - Battipaglia	235	TOTALE	27.744
Subtotale - 3 opere o programmi	822		

(*) Importo stimato. Fonte: elaborazione Ance su documenti ufficiali

Si tratta di 1,3 miliardi di euro di risorse – già disponibili e, ripetiamo, **mai utilizzate negli ultimi venti anni** – che il governo Musumeci intende utilizzare, per interventi anche infrastrutturali, per far fronte all'emergenza post Covid. La voce più significativa è quella dei 380 milioni di euro a favore degli enti locali dell'isola. «Sono soddisfatto – sottolinea il presidente Musumeci –

per l'approvazione della nostra proposta, che ci ha visti impegnati in un confronto costruttivo e leale con il ministro Provenzano».

RISORSE DISPONIBILI ATTRAVERSO IL NEXT GENERATION EU (NCEU)		
Decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio 2020		
	Risorse (miliardi di euro)	
	Complessive	Per l'Italia
Recovery and Resilience Facility	672,5	191,4
di cui: sovvenzioni	312,5	63,8
Prestiti	360,0	127,6
ReactEU	47,5	15,2
Horizon Europe	5,0	0,5
InvestEU	5,6	-
Sviluppo rurale	7,5	0,8
Fondo per la Transizione Giusta	10,0	0,5
RescEU	1,9	0,2
Totale	750,0	208,6

Per quanto riguarda la **Recovery and Resilience Facility (RRF)**, le risorse a disposizione dell'Italia sono stimate in **63,8 miliardi di sussidi (grants)** e **127,6 miliardi di prestiti (loans)**

Il **70% delle risorse** dovrà essere impegnato nel 2021-2022, la quota rimanente nel 2023

La quota italiana dei grants è calcolata per l'intero periodo **sulla base dei dati sinora disponibili**. Tuttavia, l'ammontare effettivo del restante 30% del programma dipenderà dalla caduta del PIL nel 2020-2021

L'ammontare dei prestiti è calcolato come il **massimo che può essere tirato** dato il livello previsto del Reddito Nazionale Lordo (RNL) e il tetto del 6,8% in rapporto al RNL stesso.

Fonte: Comitato Interministeriale per gli Affari Europei

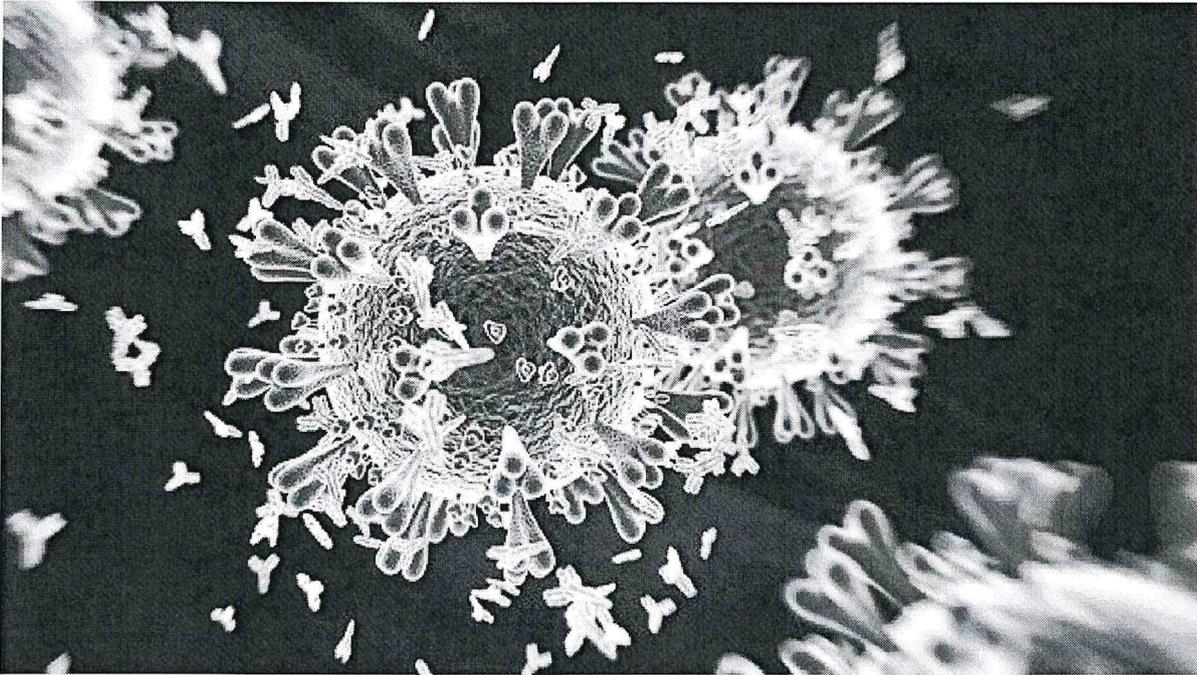
Illustrazione di Guido Poggioni

Adesso si apre il più difficile capitolo dei fondi del Next Generation Ue o Recovery Plan, un libro aperto a cominciare dal metodo che si intende seguire per la distribuzione delle risorse. Le tabelle esposte sono già in circolazione, le proponiamo per una lettura, anche se non ancora definitiva.

Anticorpi monoclonali, Silvestri (Emory University): «Riducono il rischio di essere ricoverati. Non capisco il ritardo in Italia»

Il professore della Emory University di Atlanta spiega il funzionamento di questa promettente terapia anti Covid-19: «Si legano alla proteina S, quella che il virus usa per entrare nelle cellule dell'ospite, ed agiscono impedendo a questa proteina virale di legarsi al recettore cellulare»

di Giovanni Cedrone



26

«In Italia sono state approvate sperimentazioni su farmaci e terapie su cui non c'è grande evidenza, come ozonoterapia e Avigan: per questo non capisco la lentezza sugli anticorpi monoclonali». **Guido Silvestri**, professore e capo dipartimento di Patologia alla **Emory University** di Atlanta, non si dà pace: era stato uno dei primi a segnalare le grandi potenzialità degli anticorpi monoclonali neutralizzanti ma in Italia per ora di questi farmaci non c'è traccia. Sulle *Pillole di Ottimismo*, il seguitissimo blog che vede tra gli animatori proprio Silvestri, si è parlato molto dei risultati di uno studio pubblicato sul *New England Journal of Medicine* sul Bamlanivimab, uno di questi anticorpi, che in base ai primi dati riduce il rischio di ricoveri ospedalieri del 72%. L'uso di Bamlanivimab è stato infatti approvato in USA (che ha acquistato 950mila dosi), Canada (26mila dosi), Germania ed Ungheria ma, come evidenziato da un'inchiesta del *Fatto Quotidiano*, non in Italia nonostante il farmaco sia prodotto proprio nel nostro Paese. Ora della questione se ne sta occupando anche il neopresidente AIFA **Giorgio Palù**. Gli anticorpi monoclonali, che sono efficaci solo se somministrati nella prima fase della malattia, sono stati alla base del prodigioso recupero del presidente **Donald Trump**, anche lui colpito dal Covid-19.

Professore, come funzionano gli anticorpi monoclonali anti Covid e perché si stanno dimostrando particolarmente efficaci?

«Gli anticorpi monoclonali neutralizzanti funzionano legandosi alla proteina S, quella che il virus usa per entrare nelle cellule dell'ospite, ed agiscono impedendo a questa proteina virale di legarsi al recettore cellulare, una molecola che si chiama ACE-2. La loro efficacia è più marcata nelle fasi iniziali della malattia, quelle in cui i danni sono causati direttamente dal virus, mentre diventano inutili nelle fasi più avanzate in cui ci si trova davanti a una esagerata reazione immunitaria dell'ospite».

Negli Stati Uniti la sperimentazione degli anticorpi come sta andando? Ci sono dati a riguardo?

«Ci sono dei dati pubblicati su due articoli sul *New England Journal of Medicine*, da cui si evince che questi farmaci riducono in modo significativo il rischio di essere ricoverati in ospedale se infettati con SARS-CoV-2. La FDA, la nostra agenzia regolatoria del farmaco, ha autorizzato l'uso di questi anticorpi nella prima metà di novembre, ed ora li stiamo usando con regolarità nei soggetti con infezione sintomatica recente. La nostra impressione clinica conferma i dati pubblicati secondo cui gli anticorpi funzionino molto bene se somministrati in questa fase iniziale di malattia».

È vero che il Presidente Donald Trump è stato curato con un 'cocktail' di questi anticorpi?

«Verissimo. Eravamo ad inizio ottobre e la decisione fu presa perchè sembrava che le condizioni del presidente stessero deteriorando rapidamente. Gli venne fatta una infusione del cocktail della Regeneron ed i risultati nel suo caso sono stati ottimi. Ed infatti fu proprio questo episodio che mi spinse ad adoperarmi per accelerare l'introduzione di questi farmaci in Italia, ma purtroppo il mio tentativo non ha avuto successo».

Secondo lei perché le autorità europee non hanno ancora ammesso l'uso sperimentale di questi anticorpi monoclonali?

«Onestamente non so il perchè di questa lentezza. In Italia sono stati approvati *trials clinici* pragmatici per terapie di cui non c'è grande evidenza che funzionino, come per esempio Avigan ed ozono, come mi ha segnalato proprio stamattina il collega Enrico Bucci della Temple University. Per questo mi stupisce che nel caso degli anticorpi monoclonali – già approvati dalla FDA ed in favore dei quali ci sono un forte razionale scientifico, eccellenti dati preclinici, e risultati molto promettenti di Fase 2 – le cose procedano così lentamente».

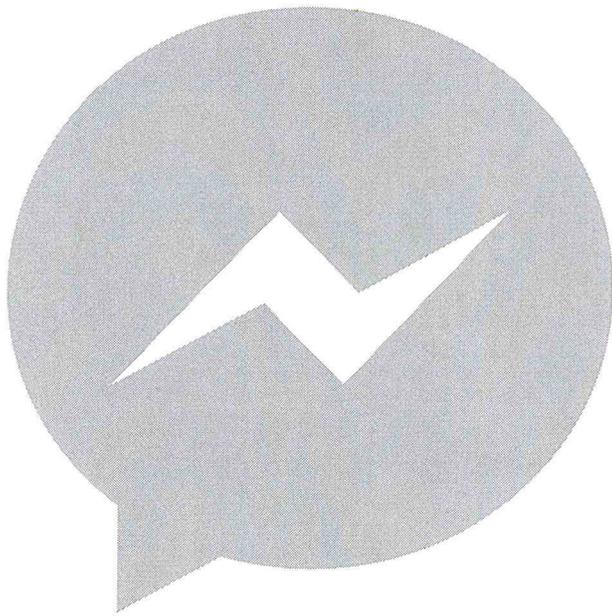
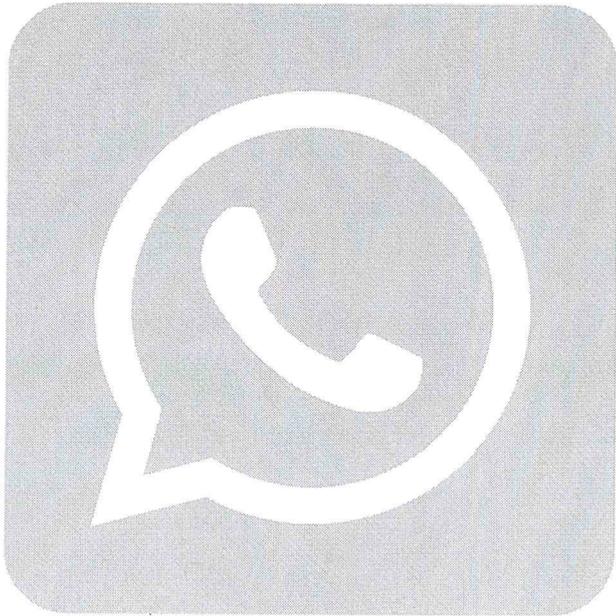
Il combinato disposto di vaccino e anticorpi può segnare la fine del virus o la cosiddetta 'variante inglese' può complicare le cose?

«Al momento non sappiamo come si comporti questa variante inglese del virus in termini di resistenza a vaccini o anticorpi. Quello che sappiamo è che ci vorranno diversi mesi prima che la maggioranza della popolazione sia vaccinata per Covid, ed in questo periodo di transizione gli anticorpi sono probabilmente il rimedio più efficace che abbiamo a disposizione».

Coronavirus, Arcuri "Vaccini gratuiti per tutti,no corsie preferenziali"



di Redazione | 24/12/2020



Attiva ora le notifiche su Messenger 

**Il Super Commissario Arcuri parla dei vaccini, non obbligatori
Non ci saranno corsie preferenziali
Tra i primi beneficiari ci saranno i più esposti**

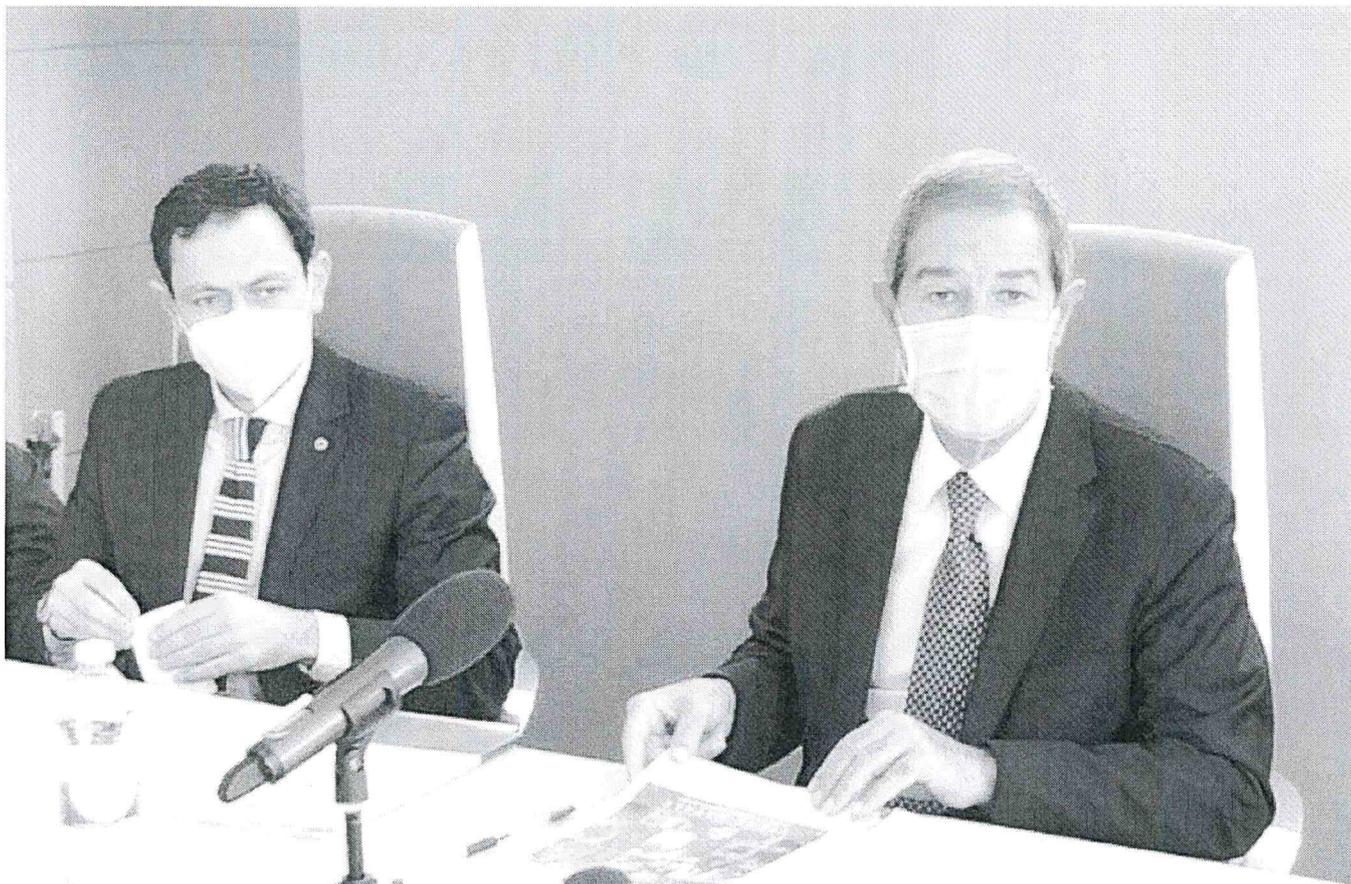
ROMA (ITALPRESS) – Ci saranno vaccini per tutti, gratuiti, non obbligatori. Lo ha assicurato il commissario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri, nel corso della conferenza stampa di oggi. "Per la somministrazione dei vaccini non ci saranno corsie preferenziali, arriverà il turno per tutti, non conserveremo dosi in più nei magazzini, saranno somministrate tutte – ha detto – Metteremo in campo, quando si arriverà alla vaccinazioni, una molteplicità di informazioni, di comunicazioni per essere sicuri che nessuno resti indietro. I vaccini saranno gratuiti per tutti e non

obbligatori. Tutti quello che lo vorranno lo potranno fare e tutti sapranno dove andare. Le vaccinazioni saranno effettuate con aghi diluenti acquistati e che stiamo già distribuendo”.

Il commissario ha ricordato che “tra i primi beneficiari ci saranno medici, personale sanitario e personale e ospiti delle Rsa, gli italiani più esposti al rischio del contagio e che è giusto mettere subito in sicurezza”.

(ITALPRESS).

COVID, 'VIENE NATALE': PRESENTATO IL BRANO SOLIDALE CON 30 ARTISTI COINVOLTI



GUARDA IL VIDEO IN ALTO

La Regione Siciliana e la **Fondazione Giglio di Cefalù** danno vita al progetto solidale "SICILIA PER L'ITALIA". Artisti, band e orchestre di tutta l'isola offrono per l'occasione le loro voci e i loro strumenti per cantare e suonare insieme il brano inedito "**VIENE NATALE (Se stiamo lontani staremo vicini)**" (Puntoeacapo / Artist First), da domani, martedì 22 dicembre, in radio e disponibile su tutte le piattaforme streaming e in digital download (<https://lnk.to/VieneNatale>).



L'assistenza sanitaria? È più facile con Enfea Salute

Il fondo di assistenza sanitaria integrativa per le Pmi istituito da Confapi e Cgil, Cisl è pensato per incoraggiare la prevenzione e limitare i costi delle prestazioni mediche.

L'iniziativa è dedicata alle imprese che applicano i contratti collettivi nazionali di Lavoro Unigec/Unimatica/Unionchimica/Union tessile e Unionalimentari sottoscritti dalle singole associazioni di categoria aderenti a Confapi e dalle federazioni di Cgil, Cisl e Uil.

Il progetto è stato presentato oggi dal Presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, dall'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza, dalla dirigente dell'assessorato Daniela Segreto, dal Presidente della Fondazione Giglio Giovanni Albano e dal referente di Puntoeacapo Nuccio La Ferlita.

Il brano e' stato scritto da Kaballa', Vincenzina Cirillo e Lello Analfino, musiche di Kaballa', produzione artistica di Christian Rigano e produzione esecutiva di Nuccio La Ferlita e Alessandra Nalon.



L'assistenza sanitaria? È più facile con Enfea Salute

Il fondo di assistenza sanitaria integrativa per le Pmi istituito da Confapi e Cgil, Cisl è pensato per incoraggiare la prevenzione e limitare i costi delle prestazioni mediche.

L'iniziativa è dedicata alle imprese che applicano i contratti collettivi nazionali di Lavoro Unigec/ Unimatica, Unionchimica, Unionterrestre e Unionalimentari sottoscritti dalle singole associazioni di categoria aderenti a Confapi e dalle federazioni di Cgil, Cisl e Uil.

“VIENE NATALE (Se stiamo lontani staremo vicini)” e' un progetto di promozione della salute e sensibilizzazione verso i corretti comportamenti da seguire in occasione delle festività natalizie per contrastare il coronavirus ed un'opera di solidarietà per trasmettere un messaggio di resilienza e speranza verso il futuro. Una melodia e un testo che arriva dritto al cuore con la consapevolezza che questo Natale sarà diverso e che il regalo più bello che possiamo farci e' restare lontani per tornare presto ad essere vicini. Una nota che parte dalla Sicilia, supera i confini dell'isola per sostenere chi ha bisogno e abbracciare tutti in un momento così difficile.

Il progetto Sicilia per l'Italia ha come ulteriore obiettivo quello di raccogliere fondi a sostegno delle famiglie degli operatori sanitari che hanno sacrificato la propria vita in prima linea negli ospedali italiani. A questo scopo verranno devoluti anche i proventi del brano “VIENE NATALE (Se stiamo lontani staremo vicini)”. La **Fondazione Giglio** ha attivato un conto dedicato per ricevere donazioni libere (IBAN: IT78Y052164326000000091315). “La Sicilia con i suoi figli ha risposto in maniera massiccia e immediata”, ha commentato in conferenza stampa il presidente della Regione, Nello Musumeci.

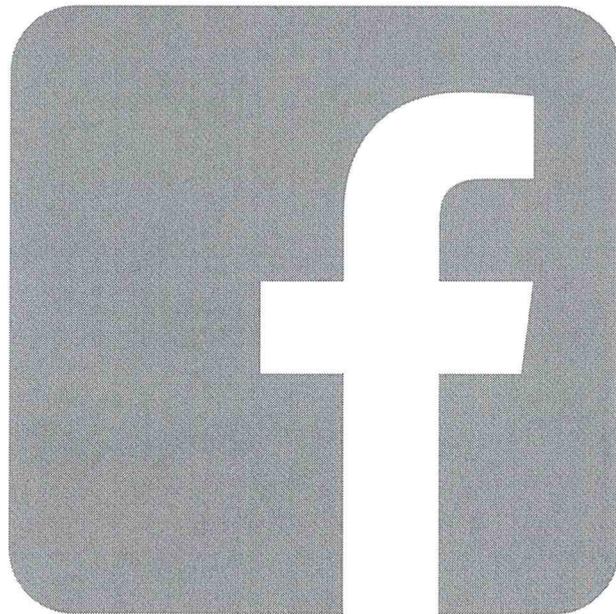
GLI ARTISTI COINVOLTI

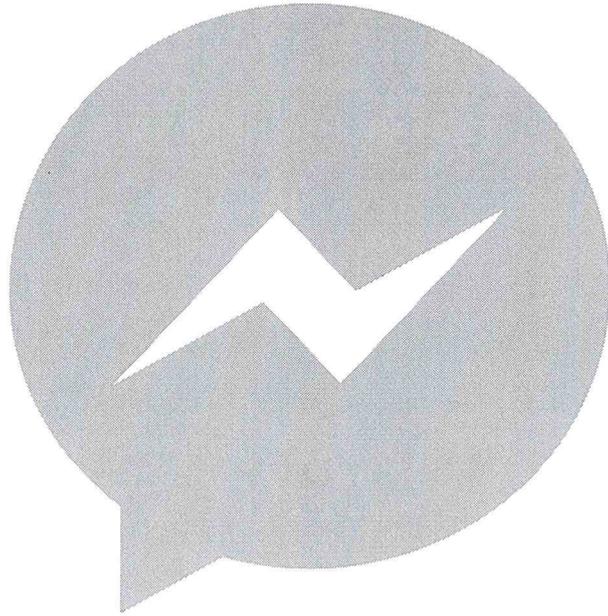
Gli artisti e i musicisti coinvolti sono: Carmen Consoli, Roy Paci, Nino Frassica, Rosario Fiorello, Mario Biondi, Mario Venuti, Suor Cristina, Giovanni Caccamo, Deborah Iurato, Loredana Errore, Mario Incudine, Kaballa', Ivan Segreto, Lello Analfino, Giuseppe Anastasi, Roberta Finocchiaro, Silvia Salemi, Miele, Carlo Muratori, Daria Biancardi, Lidia Schillaci, Coro interscolastico Vincenzo Bellini di Catania, Daniela Giambra, Picciotto, Massimo Youth Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, Patrizia Laquidara, Rosario Di Bella, Shakalab, Tony Canto, Vincenzo Spampinato, Caterina Anastasi, Manola Micalizzi dei Babilon on Suite.

Tutta Italia zona rossa, Natale senza feste, cenoni e tombola, stop a tutto per 4 giorni



di Redazione | 24/12/2020





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Tutta Italia zona rossa

Ci sono deroghe natalizie per andare a trovare parenti e amici

Regole diverse per spostarsi fra comuni in questo periodo di festa

Solo 35 tipologie di attività commerciali possono aprire

Da oggi l'Italia intera è **zona rossa** per i prossimi 4 giorni, fino al 27 dicembre. Niente **riunioni di famiglia**, cenone, feste in casa e tombole se non in videochiamata. A mezzanotte (on in pratica alle 22 di ieri visto il coprifuoco) sono cominciate le restrizioni mirate che vogliono andare a colpire proprio le feste e la voglia di festeggiare per limitare le occasioni di diffusione del contagio del Covid19.

Quando valgono le regole. Ecco un piccolo promemoria.

Zona rossa per 10 giorni, festivi e prefestivi e quindi le restrizioni massime valgono: 24, 25, 26, 30 e 31 dicembre; 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio. L'Italia sarà invece in zona arancione quindi con qualche restrizione in meno ma neanche troppe il 27, 28 e 29 dicembre e il 4 gennaio.

Ci sono poi altre cose di cui tenere conto. Innanzitutto i confini fra le regioni che in questo periodo saranno invalicabili. E poi una distinzione oraria giorno/notte. Rimane infatti in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 5, che si estende alle 7 di mattina per la notte di Capodanno tra 31 dicembre e 1 gennaio. Durante il coprifuoco non si può uscire di casa se non per i motivi di lavoro, salute o necessità.

Spostamenti tra Comuni. La zona arancione (in realtà il tempo arancione) preclude la possibilità di uscire dal proprio comune, mentre in quella rossa non si può uscire neanche di casa. Ma ai soli motivi di eccezione (salute, lavoro, necessità) si aggiunge una deroga natalizia, che attraversa tutti i divieti, ma a certe condizioni.

Eccezioni e deroghe natalizie

È possibile infatti ospitare fino a due persone non conviventi. Queste per spostarsi possono anche uscire dal proprio Comune, ma si devono mantenere all'interno della Regione. Si possono andare a trovare anche degli amici, non solo i parenti, ma si può fare solo una visita in una abitazione al giorno, ci si può muovere in macchina con solo due non conviventi, e non ci si può spostare per andare a zonzo, ma solo verso un'abitazione specifica. I minori di 14 anni, i disabili e le persone non autosufficienti non vanno computate nel limite di due. Bisogna inoltre rispettare il limite del coprifuoco delle 22. Nei giorni 28, 29 e 30 dicembre e 4 gennaio sarà possibile spostarsi liberamente, fra le 5 e le 22, all'interno del proprio Comune: conseguentemente sarà possibile anche andare a fare visita ad amici e parenti entro tali orari e ambiti territoriali.

Piccoli Comuni.

Un'altra eccezione valida per i giorni arancioni riguarda i piccoli Comuni. Nei giorni 28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio, sarà possibile, per chi vive in un Comune fino a 5.000 abitanti, spostarsi liberamente, tra le 5 e le 22, entro i 30 chilometri dal confine del proprio Comune (quindi eventualmente anche in un'altra Regione), con il divieto però di spostarsi verso i capoluoghi di Provincia: conseguentemente, sarà possibile anche andare a fare visita ad amici e parenti entro tali orari e ambiti territoriali.

Seconde case.

Nel periodo compreso tra il 21 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021, gli spostamenti di un nucleo familiare convivente verso le seconde case sono sempre consentiti, dalle 5 alle 22, all'interno della propria Regione e sempre vietati verso le altre Regioni. È consentito lo spostamento verso la seconda casa, anche se intestata a più comproprietari, di un solo nucleo familiare convivente.

Ristorazione.

Bar e ristoranti chiudono il servizio in presenza dalla vigilia di Natale fino al 7 gennaio. Resta consentito rimanere aperti solo per il servizio a domicilio o per l'asporto entro le 22, non consentendo però ai clienti di sostare a consumare cibi e bevande in prossimità dei locali. Anche, bar, **pasticcerie**, gelaterie potranno continuare a lavorare ma solo se offriranno questi servizi. Restano aperti gli autogrill lungo le autostrade e i bar in stazioni e aeroporti.

Shopping.

I negozi sono aperti fino alle 21 nei giorni arancioni, ma la maggior parte devono restare chiusi nei giorni rossi. Possono restare aperti supermercati, negozi di alimentari, di prima necessità, farmacie e parafarmacie, parrucchieri e barbieri, tranne che il giorno di Natale e il primo dell'anno. Nella **lista** di 35 attività commerciali che possono restare aperte anche librerie, edicole, fiorai, negozi di giocattoli e abbigliamento sportivo, tabacchi e ferramenta, lavanderie e negozi per animali. Chiusi centri commerciali e mercati tranne che per la vendita di alimentari.

Feste religiose.

Si può andare a Messa secondo le ormai consolidate norme di sicurezza. Le Messe però saranno organizzate in modo da terminare in tempo per il rispetto del coprifuoco delle ore 22, cui non c'è deroga. Inoltre anche la Conferenza Episcopale ha chiesto ai fedeli cattolici di recarsi solo nella Chiesa più vicina.

Tempo libero.

Restano chiusi teatri, cinema, musei, mostre, sale da concerto, luoghi per eventi e altre simili attività di ritrovo, come anche i luoghi dello sport come palestre, piscine e centri sportivi.

Zona rossa: tutto quello che c'è da sapere sul lockdown di Natale 2020

Da oggi 24 dicembre gli spostamenti sono possibili solo con autocertificazione. Quali negozi rimangono aperti, dove si può andare a fare la spesa e come funzionano le regole per i pranzi in famiglia e il cenone

Dalla mezzanotte di oggi 24 dicembre l'Italia è in zona rossa per dieci giorni: il decreto legge n.172 18 dicembre ha deciso il lockdown di Natale 2020 "a singhiozzo", ovvero con l'alternanza tra i periodi di maggiori restrizioni e la zona arancione che sarà in vigore per quattro giorni (il 28, il 29, il 30 dicembre e il 4 gennaio). In tutte le altre date si potrà uscire di casa solo per ragioni di lavoro, salute o estrema necessità e urgenza sia pure con molte deroghe e sarà sempre necessaria l'autocertificazione, scaricabile in pdf dal sito del ministero dell'Interno.

Zona rossa: tutto quello che c'è da sapere sul lockdown di Natale 2020

Rispetto ai mesi scorsi la deroga più importante è quella introdotta con il DL 172/2020: si potrà uscire di casa una volta al giorno per recarsi in tutta la regione in compagnia di un'altra persona per incontrare parenti o amici, portando con sé, visto che non rientrano r

anni 14 o eventuali persone non autosufficienti. Rimane in vigore l'obbligo della mascherina al chiuso e all'aperto e il coprifuoco dalle 22 alle 5. Vediamo tutto quello che c'è da sapere sul lockdown di Natale 2020, quali negozi rimangono aperti, dove si può andare a fare la spesa e come funzionano le regole per i pranzi in famiglia e il cenone:

Dal 21 dicembre sono vietati gli spostamenti fuori regione in ogni caso; è però sempre possibile il rientro nella propria residenza, domicilio o nell'abitazione principale, anche durante le ore in cui è in vigore il coprifuoco; nei giorni rossi (24, 25, 26, 27, 31 dicembre e 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio) è possibile effettuare un solo spostamento al giorno per andare a far visita a parenti e amici, comunque per un massimo di due persone a cui si possono aggiungere i minori di 14 anni, i disabili o persone non autosufficienti;

questi spostamenti saranno consentiti anche al di fuori del proprio comune, purché nella stessa regione, sempre dalle 5 alle 22; nei giorni arancioni (28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio) gli spostamenti sono liberi all'interno del proprio comune, dalle 5 alle 22, così come le visite, mantenendo lo stesso principio e un massimo di due persone non conviventi in visita per abitazione;

negli stessi giorni sono consentiti gli spostamenti al di fuori dei comuni con meno di 5mila abitanti in un raggio di 30 chilometri (anche in un'altra regione), ma non nei capoluoghi di provincia; per ogni spostamento bisogna avere l'autocertificazione;

fino al 6 gennaio sono consentiti gli spostamenti nelle seconde case all'interno della stessa regione, ma solo dalle 5 alle 22. Sono invece vietati quelli in altre regioni;

In caso di violazione si applica una multa che può andare dai 400 ai 1000 euro, e che può essere aumentata di un terzo se la violazione avviene "mediante l'utilizzo di un veicolo". Per quanto riguarda le attività commerciali invece:

sono aperti gli alimentari, le farmacie e le parafarmacie, i tabaccai, le edicole, le librerie, i parrucchieri, i barbieri e le lavanderie; sono chiusi i negozi di abbigliamento, calzature, gioielli, i centri estetici mentre nei centri commerciali sono aperti soltanto gli esercizi consentiti;

sono chiusi per tutto il giorno bar e ristoranti, ma è consentito il cibo da asporto e la spesa a domicilio dalle 5 alle 22;

è possibile andare a fare la spesa fuori dal proprio comune "se il comune contiguo al proprio ha punti vendita necessari alle proprie esigenze, anche in termini di convenienza economica";

È consentito svolgere sia attività motoria, individualmente e in prossimità della propria abitazione purché nel rispetto della distanza di almeno un metro e con l'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione, sia attività sportiva, ma anche questa solo in forma individuale ed esclusivamente all'aperto. I fedeli si potranno recare a messa sia nei giorni rossi che in quelli arancioni purché muniti di autocertificazione. Nei giorni rossi si dovranno scegliere chiese vicine alla propria residenza, negli arancioni i fedeli potranno raggiungere qualsiasi luogo sacro sito nel comune di residenza, domicilio o abitazione. Se esso ha una popolazione non superiore a 5.000 abitanti è possibile recarsi in chiese situate in altri Comuni che non siano capoluoghi di provincia e distanti non oltre i 30 km. Tutte le feste e gli eventi sono vietati. Nei quattro giorni "arancioni", invece, tutti i negozi potranno restare aperti tranne bar e ristoranti.

Autocertificazione da oggi, il pranzo di Natale, il Cenone e il pernottamento a casa degli amici

Tutti gli spostamenti da oggi vanno giustificati tramite l'autocertificazione da consegnare alle forze dell'ordine in caso di controlli, che saranno aumentati per Natale e per la zona rossa. Se ci si sposta per incontrare parenti e amici bisogna dichiarare che lo spostamento è determinato da "altri motivi ammessi dalle vigenti normative ovvero da predetti decreti, ordinanze o altri provvedimenti che definiscono le misure di prevenzione della diffusione del contagio" e indicare l'indirizzo di partenza ("Lo spostamento è iniziato da...") e quello di destinazione ("con destinazione"), ma senza indicare il nome della persona presso cui ci si sposta per il rispetto

della legge sulla privacy. Con queste regole, in vigore con il decreto legge 172/2020, il governo ha autorizzato esplicitamente:

il pranzo di Natale, perché rientra nei limiti temporali del coprifuoco;

il pranzo del primo dell'anno, per lo stesso motivo.

Non essendo esplicitamente vietati sono consentiti anche il Cenone di Natale e il Veglione di Capodanno con due ospiti più gli under 14 e i non autosufficienti. Sostanzialmente in tre modi:

il primo è il più semplice: si possono anticipare gli orari delle cene in modo da rispettare il coprifuoco;

il secondo è più complicato: essendo consentito dal decreto legge 2 dicembre a qualsiasi ora il ritorno a casa (e quindi anche durante il coprifuoco) si può farlo dopo aver cenato e brindato oltre mezzanotte;

il terzo modo è quello che era stato ipotizzato nei giorni scorsi: basta rimanere a dormire la sera del 24 e quella del primo gennaio e tornare a casa quando sarà scaduta l'ora del coprifuoco.

Le famiglie che si spostano nelle seconde case possono viaggiare in una macchina. Se una coppia fa visita a parenti e amici nella seconda casa può fermarsi a dormire. Il *Corriere della Sera* oggi ricorda che all'interno delle case non possono esserci divieti, soltanto raccomandazioni.

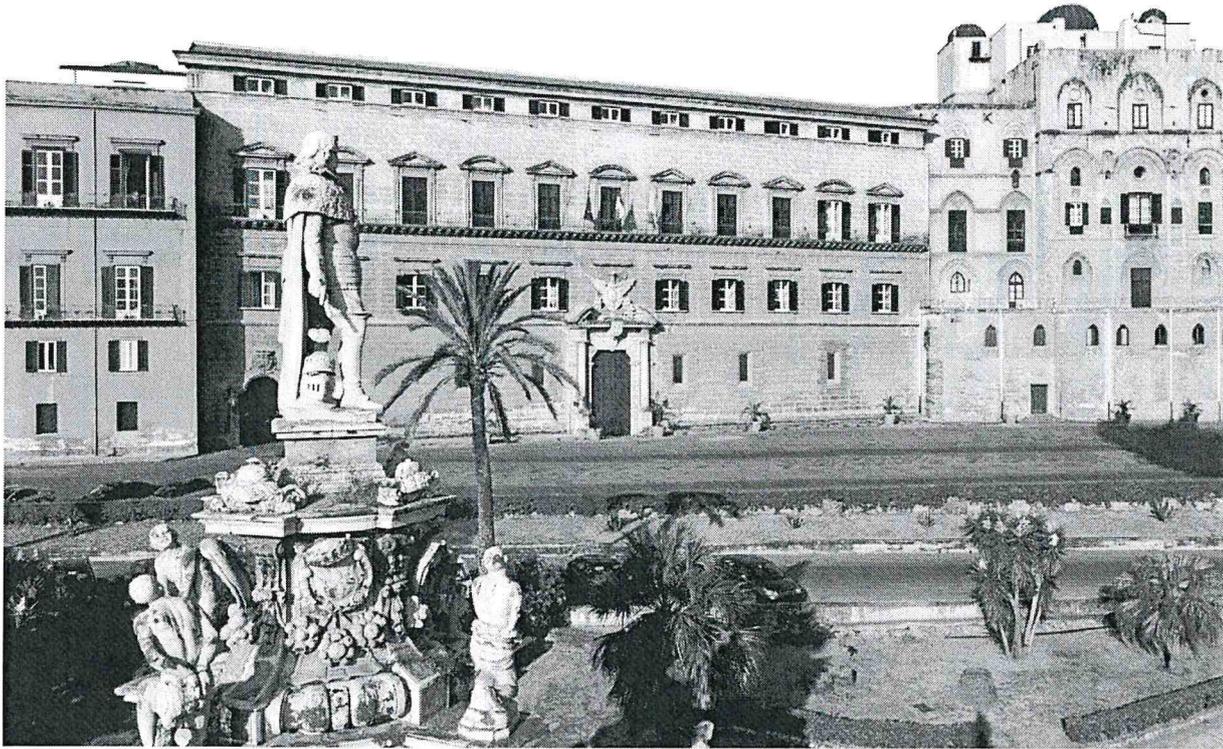
Secondo gli esperti è opportuno trascorrere le feste con il proprio nucleo familiare, al massimo due invitati, mantenendo la mascherina quando non si sta a tavola, la distanza e le stanze areate almeno 2 o 3 minuti ogni ora. Raccomandato anche tenere gli anziani e le persone fragili lontani dai bambini, se possibile in due tavoli separati quando si mangia.

I controlli nelle case sono consentiti alle forze dell'ordine soltanto nel caso ci sia il fondato sospetto che si sta commettendo un reato. Per il resto, il domicilio è inviolabile. *La Stampa* ribadisce che ogni spostamento dovrà essere giustificato, le passeggiate in gruppo non sono contemplate: massimo in due (deroga coi figli minori di 14 anni), una sola volta a giorno, per andare a trovare parenti o amici. Per il resto uscite solitarie, per fare la spesa, andare in farmacia o in uno dei negozi autorizzati all'apertura, oppure dedicarsi ad attività motorie. Nelle grandi città, a poche ore dalla stretta decisa dal governo, le principali vie dello shopping sono state prese d'assalto, da Milano a Roma a Torino. Da oggi i controlli per il rispetto delle regole saranno intensificati. Ma intanto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte rassicura: la stretta di Natale potrebbe permetterci di affrontare gennaio "dosando le misure solo dove necessario tra zona gialla, arancione e rossa". Certo, ha detto il premier, se dovesse arrivare un picco dell'RT "allora ci troveremmo facilmente in zona rossa o con misure più restrittive".

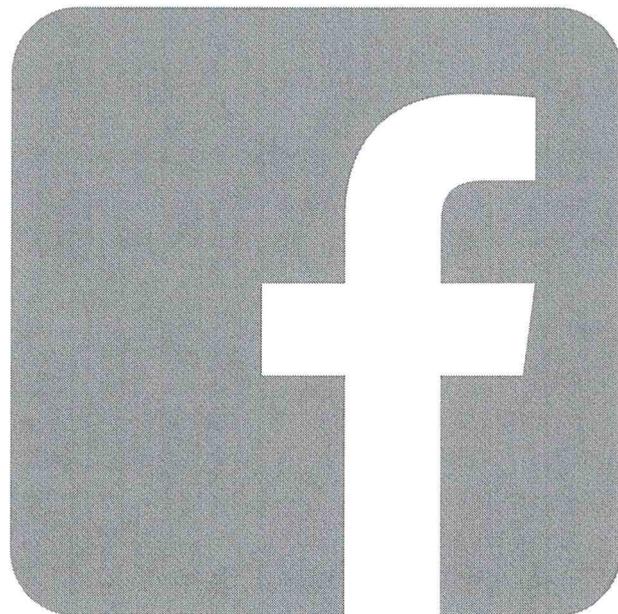
© Riproduzione riservata

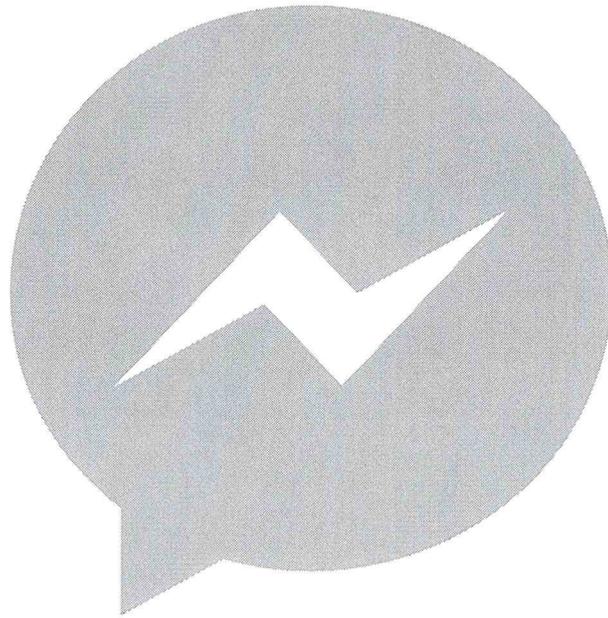


Pioggia di soldi a Natale, dall'Ars fondi per forestali, precari e aziende regionali e comunali



di Manlio Viola | 24/12/2020





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Il sì definitivo alla manovrina di Natale è arrivato a tarda ora. Una distribuzione di risorse per poco meno di un centinaio di milioni per varie categorie. Ma le risorse non sarebbero certe, tutt'altro. Ed è scritto chiaro nella stessa manovra di variazioni di bilancio “La copertura della manovra di variazioni è assicurata, in parte mediante riduzioni di autorizzazioni di spesa, ed in parte a valere sulle risorse derivanti dal differimento della quota del 2020 del ripiano del disavanzo, sulla base della modifica delle Norme di attuazione in materia di rapporti finanziari, in corso di definizione con lo Stato”, si legge nel testo del documento.

Leggi Anche:

**“La Regione si dimentica dell'Irsap e dei precari”,
tuonano i sindacati contro la giunta Musumeci**

Ad ogni modo le variazioni trovano fondi per fare diverse cose. La parte del leone spetta ai **forestali** che ottengono 33 milioni di stanziamento in bilancio e i precari con 5 milioni e 600 mila euro per **Asu e Pip** (oltre mezzo milione per gli stipendi della Resais). Ci sono, poi 4 milioni e mezzo o poco più per parchi e riserve, (3,4 per i parchi, 1,2 per le riserve).

“Salvataggio” da 2 milioni e mezzo per Siciliacque e da quasi 2 milioni (1,9) per l'IRVO l'istituto regionale della Vite e dell'Olio.

Nel mezzo della polemica con gli industriali sul **disastro della riforma delle aree industriali** l'Ars stanZIA 2 milioni e 400 mila euro per l'Irsap.

Leggi Anche:

Ex Pip approvato ordine del giorno del governo per la stabilizzazione

Fra i salvataggi rientrano anche le somme per l'aeroporto di Comiso (1,7 milioni) e per quello di Trapani con la previsione di ricapitalizzazione dell'Airgest; 1 milione per l'Amat di Palermo per garantire gli stipendi visti gli effetti del calo degli incassi da pandemia (l'azienda trasporti del capoluogo la crisi la vive perennemente) e le risorse per i Comuni dichiarati zona rossa per i quali si prevedono circa 1 milione di euro.

Ma le opposizioni urlano all'ennesima manovra fatta con denaro che non esiste, fittizia "Una manovra senza fondamento che si basa in buona parte sul fondo destinato alla copertura per le minori entrate. Il governo sta pericolosamente imboccando un tunnel senza via di uscita mortificando le regole della contabilità pubblica e mettendo a rischio la manovra finanziaria ed il futuro economico della Regione" sostiene Giuseppe Lupo capogruppo Pd all'Ars.

"Sono troppi i nodi da sciogliere a partire ovviamente dai fondi da utilizzare – ha continuato Lupo – fino al discutibile iter che il governo sta seguendo proponendo l'esame delle variazioni bilancio quando mancano pochi giorni alla scadenza del termine ultimo per il varo dell'esercizio provvisorio e togliendo al parlamento, visti i tempi ristretti, qualunque possibilità di analisi del testo presentato. Per non parlare

– ha aggiunto il parlamentare Pd – dell’annuncio della volontà di incardinare un nuovo disegno di legge che ha tutto l’aspetto di una vera e propria anticipazione della finanziaria che rischia di trascinare l’Ars nel vortice dei ‘collegati’ che già lo scorso anno ha fatto ridere amaramente i siciliani. Il presidente Musumeci apra gli occhi e concentri gli sforzi del governo sul varo dell’esercizio provvisorio i cui termini scadranno fra pochi giorni e che appare indispensabile per onorare le spese indispensabili della regione”.

Simile la posizione dei 5 stelle “Non c’è niente fare, le manovre con coperture molto incerte, stanno divenendo il marchio di fabbrica del governo Musumeci. Era accaduto con la cosiddetta Finanziaria di guerra, incentrata sulla rimodulazione dei fondi europei, si sta riproponendo ora con il ddl sulle variazioni di bilancio, costruito con una clausola di salvaguardia che si basa non su una norma, ma su una proposta di norma, l’articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, numero 158, attualmente all’esame del consiglio dei ministri. Mi pare un modo di legiferare veramente folle” afferma il deputato M5S Luigi Sunseri, componente della commissione Bilancio dell’Ars.

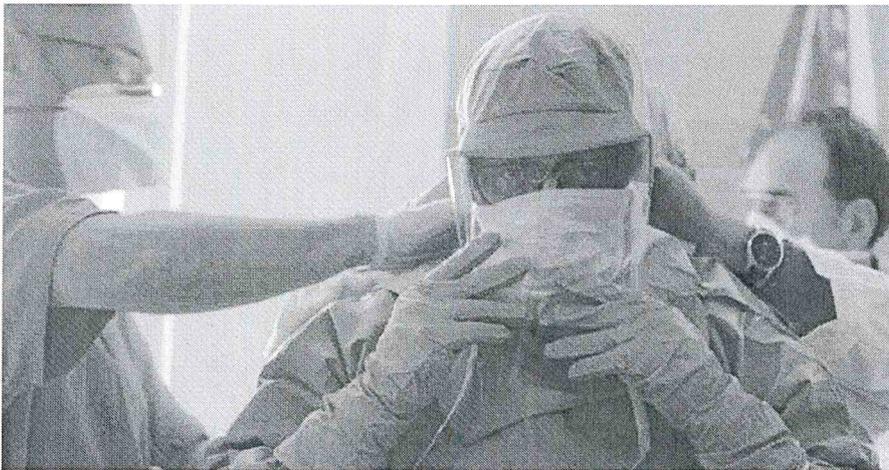
“Se dovesse crollare il pilastro dell’ok di Roma – continua Sunseri – con le somme dell’articolo 111 del dl 34 potremo coprire solo le spese obbligatorie che non possiamo coprire per mancate entrate dovute al Covid, non finanziare nuova spesa”.

Sottolinea l’anomala copertura del ddl anche l’altro deputato 5stelle della commissione Bilancio, Nuccio Di Paola.

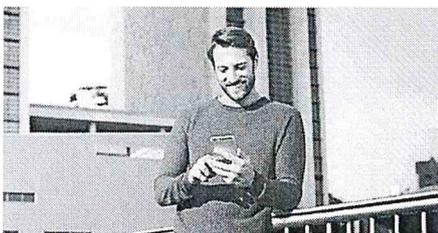
“In meno di 24 ore – dice il deputato – dall’ok in commissione Bilancio all’arrivo oggi in aula, abbiamo visto ridurre il fondo contenziosi di ben 12 milioni di euro, passato da meno 50 milioni a meno 62. E questo a riprova delle coperture ballerine previste dal governo. Non è ammissibile che si saccheggino il fondo in questo modo, e ciò è dovuto anche alla mancanza della banca dati sui contenziosi che ci chiede da tempo la Corte dei Conti, su cui il governo continua a dormire”.

“La cosa assurda – continua Di Paola – è che a Siciliacque andranno 2,5 milioni di euro che non arrivano dal fondo contenziosi”. Sulla questione Siciliacque, la società che gestisce il cosiddetto ‘sovrambito idrico’ regionale le cui quote sono detenute dalla Regione Siciliana interviene il deputato Giovanni Di Caro. “Il paradosso – afferma Di Caro – è che la società, che nel frattempo ha quasi raddoppiato lo stipendio ai propri dirigenti, ha un contenzioso per diversi milioni con la stessa Regione che gestisce alcune quote. Nel frattempo Siciliacque continua a vendere l’acqua agli enti gestori, compreso l’ex Girgenti Acque, al prezzo più caro d’Italia”.

“Le reazioni al virus cambiano”, viaggio all’inferno del Covid-19



Nel reparto di Malattie infettive del Cannizzaro, diretto da Carmelo Iacobello. Le difficoltà nel curare i pazienti contagiati



Buoni e Libretti

Acquista Buoni e Libretti su poste.it o da App BancoPosta. È facile e



ViaMadeInItaly.com

Vendi in tutto il mondo con ViaMadeInItaly, solo ora 1 Mese Gratuito!

Contenuti sponsorizzati da

Foto e Video



Etna in eruzione, che meraviglia a VIDEO



Covid scatta festa FOTOMAXI

CATANIA di Antonio Condorelli

0 Commenti

Condividi

CATANIA – “Tra poco dobbiamo amputare l’arto a un paziente malato di coronavirus, una trombosi improvvisa gli ha devastato tutto. Infarti ed emorragie accadono sempre più

spesso. Il virus è cambiato. Sono cambiate le reazioni nel corpo delle persone".

Poco dopo le quattordici, nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale Cannizzaro, diretto da Carmelo Iacobello, la giornata sembra appena iniziata. Lui è uno dei più quotati infettivologi in Italia, fa parte, insieme a Matteo Bassetti, del team dei 12 esperti che studiano, per conto dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, l'appropriatezza dei ricoveri.

tomb
con
anzia



**Il Buon
Natale dai
medici e
lo staff
dell'Usca
di Paternò**

**Siren
festa:
pesca
a cas
VIDI
DEL
RIVO**

Sessantaquattro anni, un gentiluomo con il camice bianco. Il suo studio è al centro del corridoio del reparto covid, diviso in due da una linea gialla per motivi di sicurezza. Pochi minuti, perché dall'inizio della seconda ondata, in ogni istante può cambiare tutto. E in una città che ha contato quasi 600 morti per covid in due mesi, aprire le porte degli ultimi istanti di quelle vite strappate, è come entrare all'inferno. Per questo, gli occhi di Iacobello sono quasi spenti. "Ma noi – chiede – siamo sicuri che possiamo raccontare quello che accade ai malati di coronavirus?"

Viaggio all'inferno

Da un lato centinaia e centinaia di guariti, anche dopo settimane di terapia intensiva. Dall'altro la verità, su chi non ce la fa. "Ci sono pazienti che sembrano migliorare, in alcuni casi, mentre stiamo per dimmetterli, all'improvviso vengono stroncati da infarti devastanti". Iacobello si confronta costantemente con i colleghi di tutta Italia: "Non c'è una spiegazione scientifica – spiega – sono aumentati i quadri delle emorragie". In pratica il virus alterna due fasi, sempre più frequentemente: "Prima ci sono delle trombosi, che comportano un consumo di determinanti biologici della

LIVESICILIA PROMOTION

Credito

0 Commenti



**BNT/PrestiNuova: specialis
cessione del quinto**

di Sponsorizzato

L'iniziativa

0 Commenti



coagulazione – spiega l'infettivologo del Cannizzaro – è chiaro che questo consumo comporta una riduzione di piastrine e sostanze che servono alla coagulazione". Subito dopo, "si passa dalla ipercoagulazione alle emorragie, soprattutto gastriche e muscolari dei muscoli paravertebrali".

La trombosi "può comportare la necessità di amputare arti, ischemie cerebrali, ischemie degli arti inferiori e se ti salvi dalla trombosi rischi di avere problemi emorragici. Ogni volta c'è qualcosa di nuovo".

Conseguenze neurologiche

Iacobello ha un timore, ovvero "che il virus danneggi lentamente il sistema neurologico". Il professore catanese teme che, tra qualche anno, "possano esserci", tra coloro che hanno avuto il covid in forma grave, "casi di sclerosi multipla e altri problemi neurologici". "Non si contano i giovani che hanno problemi di memoria dopo il covid, con una modalità che ricorda la demenza senile – continua Iacobello – ci sono colleghi che raccontano di parestesie agli arti inferiori".

L'aspetto umano

Tra gli operatori sanitari che vivono in prima linea contro il coronavirus, non c'è solo la consapevolezza di "avere le armi spuntate". A pesare è anche il cambiamento del rapporto medico paziente.

"Eravamo abituati a visitarli a viso aperto, avevamo un colloquio non drogato dalla presenza di maschere, prima anche una carezza poteva essere importante per ottenere un migliore risultato. Questi atteggiamenti umani servivano a contribuire al migliore risultato della terapia. Adesso i pazienti vedono un soggetto completamente coperto, con un dispositivo che non consente alcuna umanizzazione".

E ancora: "Il paziente viene estraniato dal rapporto con la famiglia e questo stato di isolamento ne peggiora l'aspetto psicologico. Molti anziani vanno in uno stato di pseudodemenza o in un quadro di depressione grave che ne peggiora l'aspetto psichico e fisico".

I vaccini

"Le vaccinazioni servono per curare i soggetti sani. Iacobello lo ripete più volte. "Sta succedendo che, di fatto, noi stiamo sbilanciando la ricerca di soluzioni solo a favore dei vaccini, che è un argomento estremamente importante. I vaccini servono a prevenire i contagi e la malattia. In realtà, in

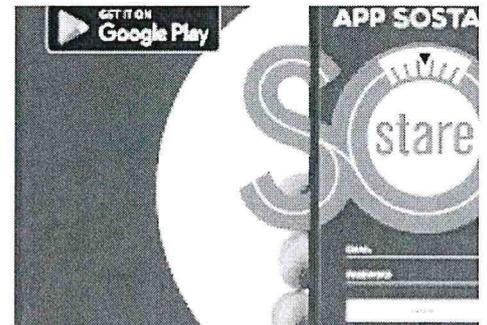
Adottate tre rotatorie della Circonvallazione di Catania

di Sponsorizzato

KALIPST: sei aziende leader contriqualificare il territorio a Catania

Beneficenza

0 Comi



A Natale con Sostare si può

di Sponsorizzato

l'iniziativa a sfondo benefico che regale ai bambini dei reparti di pediatria deg Catania

attesa del vaccino, siamo in una situazione difficile da gestire e da marzo non abbiamo armi terapeutiche per garantire una reale azione contro il virus”.

Cosa serve

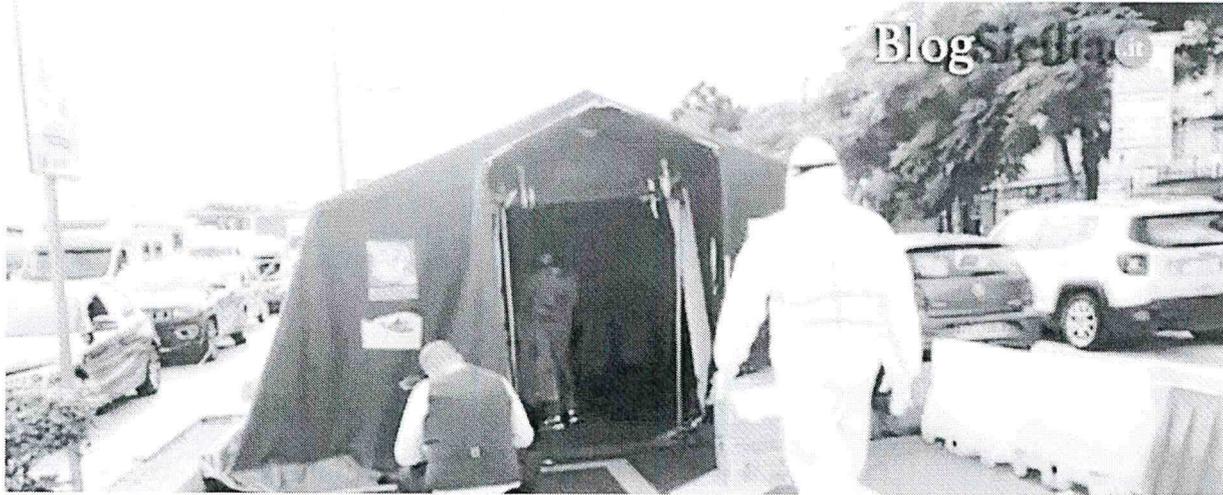
Iacobello non ha dubbi. “A noi servono gli antivirali diretti, farmaci che possano bloccare la progressione del virus”. Il coronavirus è caratterizzato da due fasi, nella prima il virus si replica, nella seconda scatta una tempesta citochinica, “durante la quale il virus accende nell’organismo una sorta di fuoco amico che produce effetti devastanti come risposta antinfiammatoria”. Questo problema può essere evitato, secondo l’infettivologo, “riuscendo ad avere un’azione antivirale o capace di calmierare la risposta esagerata citochinica”. Secondo il direttore di Malattie infettive del Cannizzaro, “la ricerca è stata troppo spinta verso il vaccino e poco sui farmaci antivirali”.

Medici “colpevoli”

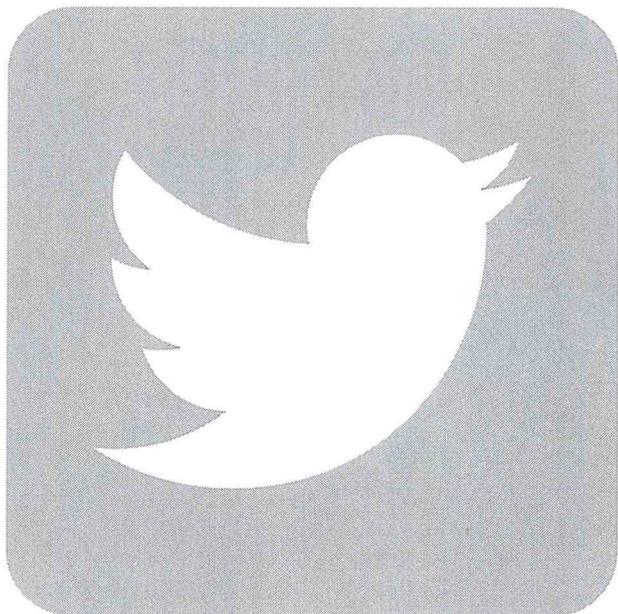
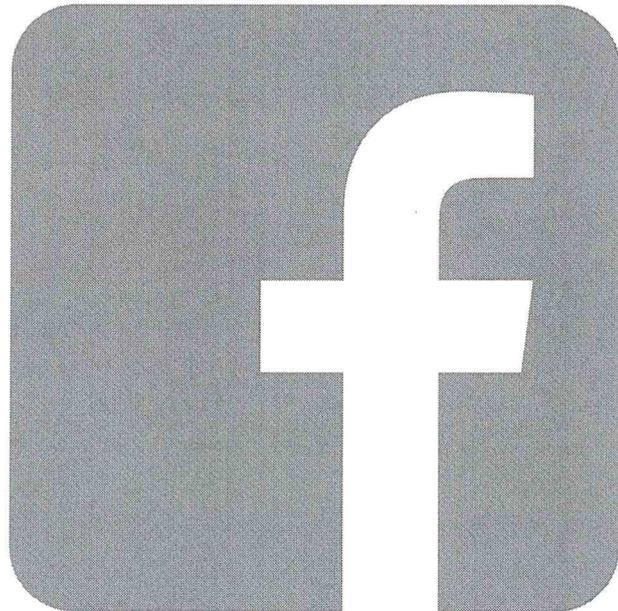
Poi la triste ammissione: “Non siamo in grado, in questo momento, di curare in maniera efficace i pazienti che hanno una elevata mortalità”. La scelta della terapia resta responsabilità del medico che risponde anche dal punto di vista legale. E in un momento in cui il virus comporta conseguenze spesso imprevedibili sul malato, stanno lievitando le richieste di risarcimento danni, le denunce, le aggressioni. Così, nell’inferno delle corsie, dove si lotta per la vita, gli “eroi” della prima ondata rischiano di diventare, soltanto, “colpevoli”. Colpevoli per le conseguenze di un virus ancora non studiato fino in fondo. Colpevoli di provarci ogni istante. Poi, alle 14.15, è già troppo tardi. Bisogna amputare quell’arto distrutto dalla trombosi. Il professore Iacobello si stringe la mascherina e torna in corsia.

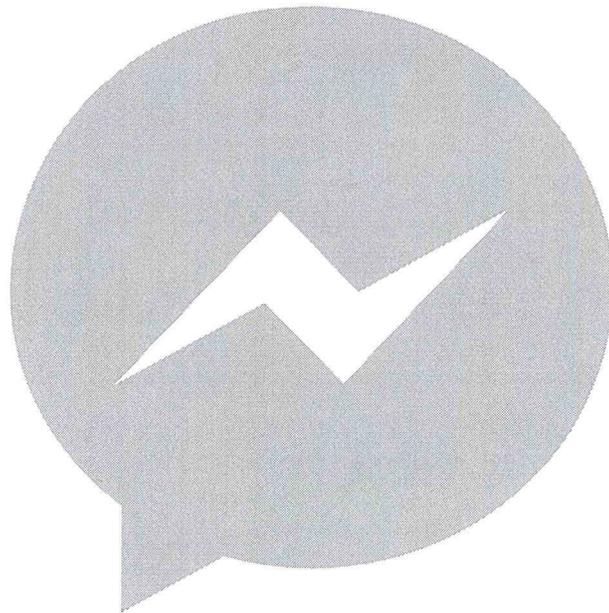
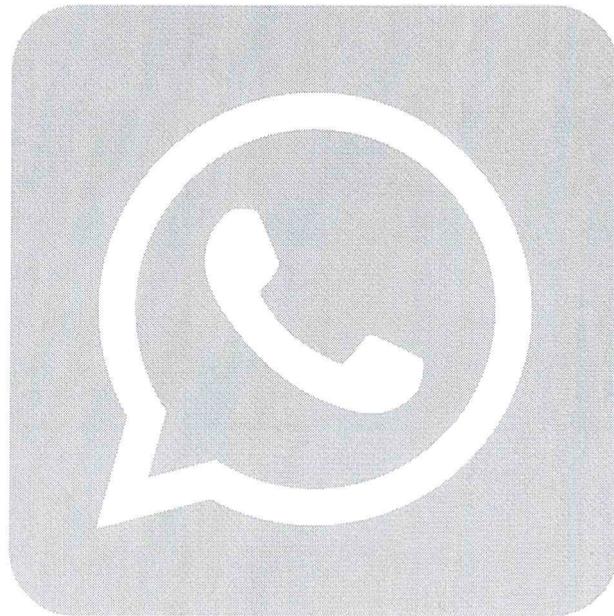
Pubblicato il 24 Dicembre 2020, 06:21

0 Commenti [Condividi](#)



di Manlio Viola | 24/12/2020





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Sarà un **Natale di allerta** sanitario nonostante la **zona rossa** durante il quale gli esperti invitano stare a casa ed evitare anche quel che è consentito. Nonostante l'epidemia freni in valore assoluto il numero di contagi e di ricoveri, torna a salire l'indice generale di **trasmissibilità del virus** e restano criticità su ricoveri in terapia intensiva in 13 regioni o Province Autonome mentre due regioni tornano sopra il livello 1 dell'indice di trasmissibilità.

Leggi Anche:

Covid19 Sicilia, 932 nuovi positivi, 10 morti e 800 guariti, 241 casi a Messina, 238 a Catania, 150 a

Palermo

Il Veneto con un indice di trasmissibilità Rt puntuale a 1,11 e il Molise a 1,02 sono le due sole regioni che hanno superato il valore soglia di 1. Lo si legge nella bozza del monitoraggio Iss-Ministero della Salute, dati al 22 dicembre 2020 relativi alla settimana 14- 20 dicembre.

Anche la scorsa settimana erano le stesse due regioni con i valori nazionali più alti: Molise (1.48) e Veneto (1.01). Le restanti sono tutte sotto il valore soglia di 1. Il valore più basso è in Campania a 0,65. Questo è il quadro regione per regione. Abruzzo 0.70 Basilicata 0.69 Calabria 0.80 Campania 0.65 Emilia Romagna 0.82 Friuli Venezia Giulia 0.78 Lazio 0.96 Liguria 0.82 Lombardia 0.92 Marche 0.81 Molise 1.02 Provincia autonoma Bolzano 0.71 Piemonte 0.69 Provincia autonoma di Trento 0.68 Puglia 0.88 Sardegna 0.74 **Sicilia 0.74** Toscana 0.70 Umbria 0.76 Valle d'Aosta 0.68 Veneto 1.11

Sebbene ci sia un calo dell'incidenza negli ultimi 14 giorni (329,53 per 100.000 abitanti nel periodo 7-20 dicembre contro 374,81 per 100,000 abitanti tra il 30 novembre e il 13 dicembre) "il valore è ancora lontano da livelli che permetterebbero il completo ripristino dell'identificazione dei casi e tracciamento dei loro contatti". L'Approccio ha mostrato i primi segni di criticità quando il valore a livello nazionale ha superato i 50 casi per 100.000 in sette giorni. Attualmente l'incidenza nei 7 giorni 14-20/12 aggiornata al 22 dicembre è pari a 157.01 per 100.000 abitanti.

Leggi Anche:

Covid19, focolaio all'ospedale Ingrassia, salgono a 33 i positivi tra medici e pazienti

Le festività e l'aumentata mobilità e interazione interpersonale potrebbero aumentare i contagi con un appesantimento sui servizi sanitari. Per questo l'Istituto Superiore di Sanità conferma la necessità di mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone. "È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile".